



Cari colleghi,

dopo tanti anni di lavoro possiamo dire per esperienza di aver vissuto sulla nostra pelle tutti i cambiamenti che stanno caratterizzando la pubblica amministrazione e che influenzeranno il sindacato nei prossimi anni. Cambiamenti che sono legati alle difficoltà economiche del paese che derivano da una gestione errata del processo di globalizzazione. Noi viviamo con sofferenza questa situazione perché da una parte troviamo i provvedimenti restrittivi nazionali riguardanti la Pubblica Amministrazione e dall'altra la diminuzione dei posti di lavoro determinata anche dalle innovazioni tecnologiche. Infatti basta pensare ai bancomat che, da quando sono apparsi fino a oggi, hanno portato in Europa una perdita di 300.000 posti di lavoro; ma senza andare lontano, ricordiamo la riduzione del personale nell'ateneo dovuta in buona parte a tutti i programmi informatici che sostituiscono efficacemente le risorse umane. Per di più chi lavora in Italia, nella pubblica amministrazione, fra il 2011 e il 2012 ha subito una riduzione degli stipendi dell' 1,3% mentre l'inflazione reale è arrivata al 5,8% inoltre il numero dei dipendenti pubblici è calato di 120.000 unità. Se viene effettuato un confronto con l'Europa, il nostro paese risulta fra gli ultimi nella lotta alla disoccupazione, inoltre a questo va aggiunto: il blocco dei salari (almeno fino al 2015) e la diminuzione del numero dei prestiti bancari, che alcuni interpretano come miglioramento dell'economia; cosa un po' difficile se si pensa che più del 40% della popolazione italiana è ricorsa ai "compro oro" e 8.000.000 di italiani hanno rinunciato alle ferie. A questo va aggiunto che si devono fare i conti anche con l'incremento delle spese, infatti 147 giorni del nostro lavoro su 365 annui servono per pagare le tasse (assicurazione auto, bollo, canone rai, energia elettrica, gas, imu, acqua, ticket sanitari). Questi ultimi dati sono anche quelli che hanno portato alla caduta del mercato immobiliare e alla crescita del lavoro nero; solo nel 2013 in Italia sono stati scoperti 21000 lavoratori totalmente in nero. Alla suddetta descrizione va inoltre aggiunta la possibilità che si riapra la contrattazione nazionale a costo zero, ossia senza incrementi stipendiali.

In tal senso il nostro auspicio è che si possa migliorare la contrattazione decentrata, facendo in modo di poter incrementare le risorse accessorie in relazione alle disponibilità interne, in particolare utilizzando una parte del conto terzi, cosa che sarebbe attuabile se tale utilizzazione garantisse un innalzamento del punteggio del valore dei titoli all'interno dei bandi per le richieste di fondi europei. In relazione a quanto detto, è necessario che a livello politico i partiti si muovano per recuperare credibilità perché, in uno stato sociale come quello descritto, **non** ci sembra una bestemmia giustificare quel 40% degli italiani che ha rinunciato a votare e che oltretutto non voterà finché ci saranno politici che fanno i loro interessi personali con accordi sottobanco, favori agli amici a danno della collettività e che utilizzano tutti i possibili sotterfugi per essere rieletti. Insomma se le prossime elezioni saranno gestite in modo **pulito** porteranno un incremento dei votanti di cui molti di loro si distinguono per il rispetto che nutrono verso la magistratura. Invece la politica non riesce a trovare soluzioni, le imprese riescono a costruire prodotti sottocosto mentre i consumatori non hanno più le risorse economiche per acquistarli, neppure a prezzi stracciati. Continuando di questo passo, nel giro di un paio di generazioni in Italia si potrebbe arrivare allo stallo o al decadimento industriale. Va riconosciuto che l'economia monetaria è decadente e obsoleta, quindi non abbiamo più opportunità e dobbiamo pensare a cambiare il sistema. Il problema è: Come gestire la globalizzazione senza farsi sopraffare? quale nuovo sistema economico potremo adottare? Ci vorrebbe un corso di laurea in economia dell'innovazione o in economia del cambiamento mondiale? ... Non sappiamo rispondere in tal senso, però non si può neppure stare a guardare una economia globale che sta cadendo a pezzi perché esistono individui che anche quando sembra che prendano una decisione a favore della comunità, in realtà pensano solo ai propri interessi per mantenere il potere. **Nonostante quanto detto, all'interno del nostro Ateneo tutti noi ci barcameniamo e ci impegniamo per rendere meno duro il nostro futuro economico e tra gli ultimi risultati ottenuti c'è la possibilità di chiedere una percentuale di rimborso su determinate spese (oculistiche, dentistiche, specialistiche ecc.). Rinnovando l'impegno che è stato sempre manifestato dalla UIL all'interno delle RSU, nei prossimi incontri, chiederemo di essere uniti nell'affrontare la controparte al fine di ottenere l'incremento di almeno un buono pasto alla settimana in rapporto alle ore di lavoro che la legge prevede, comunque anche se si riuscirà ad ottenere più ticket ciò non sarà sufficiente a pensare di avere la coscienza a posto.** Infatti, conseguentemente a quanto avete letto, per non stare fermi a guardare una evidente decadenza dello stato sociale, il nostro Segretario di Ateneo ha inviato a due dirigenti e ad un deputato del PD toscano un messaggio che sollecita a battersi per l'approvazione di una nuova legge elettorale, per arrivare al più presto a nuove elezioni e, nel caso di vittoria del centro sinistra, di dar vita a un Governo che non sia contro natura come quello attuale e che si batta per trovare soluzioni che permettano di far crescere l'occupazione.

Ultime novità: nella trattativa del 4 settembre scorso: abbiamo dato la nostra approvazione al regolamento per i sussidi, il quale sarà presentato al prossimo CdA; inoltre, come deciso a luglio, si è stabilito che le procedure per le PEO si sarebbero avviate con la fase di formalizzazione degli atti e conseguente assegnazione delle nuove classi giuridiche ai vincitori della selezione. Il 6 settembre scorso sono state pubblicate le graduatorie sul sito dell'Ateneo all'indirizzo <http://www.unifi.it/cmpro-v-p-5317.html>, quindi possiamo dire che presto potremo procedere a definire i criteri per le prossime progressioni. La prossima contrattazione probabilmente si terrà nella prima settimana di ottobre e vi comunicheremo l'ordine del giorno appena sarà definito.

UIL RUA